



**REGIONE LAZIO  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013  
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05**

**BANDO PUBBLICO**

**Progettazione Integrata di Filiera (PIF)**

**Maggio 2008**

## **INDICE**

- Articolo 1 - Finalità
- Articolo 2 - Definizione
- Articolo 3 - Misure attivate
- Articolo 4 - Soggetto promotore e soggetto proponente
- Articolo 5 - Informazione e pubblicità
- Articolo 6 - Soggetti beneficiari
- Articolo 7 - Formale accordo
- Articolo 8 - Settori produttivi
- Articolo 9 - Obiettivi prioritari di filiera
- Articolo 10 – Ambito territoriale
- Articolo 11 – Tipologia interventi e spese ammissibili
- Articolo 12 – Requisiti e condizioni di ammissibilità
- Articolo 13 – Criteri di priorità
- Articolo 14 – Procedure per la presentazione della Progettazione Integrata
- Articolo 15 – Procedure per la valutazione e selezione della Progettazione Integrata
- Articolo 16 – Limitazioni e vincoli della Progettazione Integrata
- Articolo 17 – Agevolazioni previste
- Articolo 18 – Dotazione finanziaria
- Articolo 19 – Tempi di realizzazione delle attività
- Articolo 20 – Liquidazione degli aiuti
- Articolo 21 – Subentri
- Articolo 22 – Controllo revoche e sanzioni
- Articolo 23 – Ricorsi
- Articolo 24 – Disposizioni generali

**ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA****AVVISO PUBBLICO****Reg (CE) 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007 - 2013  
Progettazione Integrata di Filiera****ARTICOLO 1*****Finalità***

La Regione Lazio intende intervenire a sostegno dei comparti produttivi e dei propri territori favorendo processi di aggregazione dei soggetti economici e erogatori di servizi al fine di promuovere un approccio progettuale e di intervento complessivo e condiviso da detti soggetti operanti in singoli comparti produttivi.

La progettazione integrata prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 poggia, infatti, sulla capacità e volontà di aggregare più idee e/o più soggetti per il perseguimento di un fine comune con l'obiettivo di conseguire l'efficacia e l'efficienza degli interventi ed ottimizzare il rendimento dell'investimento pubblico.

**ARTICOLO 2*****Definizione***

Per progettazione integrata di filiera si intende l'insieme coordinato ed organico di operazioni riferibili a più misure del PSR – Programma di Sviluppo Rurale – alle quali una aggregazione di soggetti che operano nei diversi segmenti di una determinata filiera produttiva agroalimentare, accedono attraverso la presentazione di una domanda collettiva proposta da un soggetto capofila.

L'iniziativa dovrà prevedere, quindi una pluralità di soggetti partecipanti collegati tra loro da vincoli a carattere contrattuale in cui vengono evidenziati obblighi e responsabilità reciproche nella realizzazione dell'intero progetto e per il raggiungimento di specifici obiettivi.

### **ARTICOLO 3**

#### ***Misure attivate***

La progettazione integrata di filiera potrà riguardare le seguenti misure dell'Asse I del PSR

- Misura 111 Formazione professionale;
- Misura 114 Utilizzo di servizi di consulenza
- Misura 115 Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, servizi di sostituzione e di consulenza aziendale;
- Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole;
- Misura 122 Accrescimento del Valore economico delle foreste
- Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
- Misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo alimentare e forestale
- Misura 125 Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
- Misura 132 partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare
- Misura 133 Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare.

Sono escluse le misure:

- Misura 112 Insediamento di giovani agricoltori
- Misura 113 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

La progettazione integrata può essere sostenuta contemporaneamente con ulteriori strumenti finanziari estranei al PSR. potendovi quindi partecipare anche soggetti che non rientrano tra i beneficiari come definiti ai sensi e per gli effetti delle misure previste dallo stesso.

### **ARTICOLO 4**

#### ***Soggetto promotore e soggetto proponente***

Si qualifica quale "Soggetto promotore" un soggetto che voglia promuovere la realizzazione di interventi che coinvolgano una molteplicità di operatori sia pubblici che privati dei comparti agricolo, agroalimentare e dei servizi ad esso connessi, che operano nei diversi segmenti di una filiera produttiva, per definire una strategia di sviluppo comune

da realizzare attraverso la pianificazione di una pluralità di interventi. Il soggetto promotore si incarica di delineare le strategie progettuali e di raccogliere le potenziali adesioni al progetto, e potrà assumere la figura di soggetto proponente o comunque dovrà sottoscrivere il formale accordo di cui al successivo articolo 7.

Si qualifica “soggetto proponente” il soggetto “capofila” che si incarica della elaborazione del progetto integrato e della organizzazione intorno ad esso di tutti gli aderenti. Possono presentare istanze in qualità di soggetto proponente a valere sul presente bando:

- Associazioni Temporanee di Scopo
- Organizzazioni di produttori riconosciute in base al Reg. Ce 2200/96 per il settore ortofrutticolo e al D.Lgs 102/2005 per gli altri settori;
- Cooperative agricole e loro consorzi non associate ad OP riconosciute;
- Imprese di trasformazione e commercializzazione.
- Organismi di gestione della filiera o dei distretti costituiti secondo quanto previsto dalle specifiche normative della regione;
- altre forme giuridico-societarie costituite da due o più soggetti che operano nella filiera o nel distretto ed in particolare da imprenditori agricoli e forestali, singoli o associati;
- Consorzi di tutela del prodotto (DOP, DOC, IGT);
- Organismo Pubblico o privato appartenente al mondo della ricerca e sperimentazione.

Il soggetto proponente il progetto integrato provvede alla sua presentazione in nome e per conto dei potenziali beneficiari che aderiscono all’iniziativa.

Ai fini della presentazione del progetto integrato, i partecipanti al progetto stesso, devono conferire mandato collettivo gratuito ed irrevocabile con rappresentanza al soggetto capofila, il quale presenterà il progetto integrato di filiera definitivo in nome e per conto della pluralità dei soggetti beneficiari, assumerà la funzione di coordinamento generale, e garantirà la regolare esecuzione del progetto.

Il mandato deve risultare da scrittura privata autenticata che dovrà essere sottoscritta successivamente all'avvenuta approvazione del progetto preliminare e precedentemente alla presentazione del progetto definitivo.

La relativa procura è conferita al legale rappresentante del soggetto Capofila. Al capofila, fatta salva la responsabilità attribuita ai singoli beneficiari dalle singole schede di misura, spetta la rappresentanza esclusiva dei beneficiari nei confronti dell'autorità di gestione per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dalla realizzazione del progetto integrato.

Il rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione degli operatori riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali.

#### **ARTICOLO 5** ***Informazione e pubblicità***

Nella fase di formazione del Progetto Integrato di Filiera, il soggetto promotore e successivamente il soggetto proponente, devono garantire il rispetto del principio di concorrenza tra gli operatori economici favorendo la libera partecipazione di tutti gli interessati i cui interventi siano compatibili con le finalità e gli obiettivi del progetto medesimo.

Il soggetto capofila dovrà informare le parti sociali interessate al territorio od alla specifica filiera, circa i contenuti e le finalità del progetto che intende presentare per il finanziamento. L'informativa dovrà essere resa nella fase di predisposizione del Progetto Integrato di Filiera definitivo, come definito al successivo articolo 14, lettera C).

#### **ARTICOLO 6** ***Soggetti beneficiari***

Possono aderire al presente bando, ferma restando la individuazione della natura giuridica del soggetto proponente (capofila) di cui al precedente art. 4, tutti i soggetti nelle condizioni e con i requisiti di ammissibilità previsti, per i soggetti qualificati quali beneficiari, nei bandi attuativi delle singole misure attivabili nella Progettazione Integrata di Filiera, che abbiano sottoscritto il "formale accordo" di cui al successivo articolo 7.

## **ARTICOLO 7**

### ***Formale accordo***

Tutti i soggetti partecipanti al progetto integrato, anche se non beneficiari, al momento della presentazione della progettazione Integrata di Filiera Definitiva, dovranno aver sottoscritto un formale accordo che definisce gli impegni e gli obblighi che ciascun partner / beneficiario è tenuto a rispettare, nonché la precisa individuazione dei ruoli e della relative responsabilità.

Impegni e vincoli dell'accordo non potranno decadere prima del terzo anno successivo alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto.

## **ARTICOLO 8**

### ***Settori produttivi***

Possono essere presentati Progetti Integrati nell'ambito delle filiere produttive di seguito specificate:

- lattiero-casearia, ivi incluso latte bufalino
- carne bovina, suinicola, avicola e uova
- ovi-caprina
- cerealicola
- ortofrutticola, comprese patate e frutta a guscio
- olivicola
- vitivinicola
- florovivaistica
- foresta-legno

Altri comparti tra i quali:

- allevamenti minori cunicoli, equidi, api, selvaggina, bufalini (allevamenti ed ingrasso di soggetti maschi), struzzi;
- funghi e tartufi coltivati
- colture industriali e oleoproteaginose
- piante officinali e piccoli frutti
- produzioni no-food (canapa e lino)
- sementi

## **ARTICOLO 9**

### ***Obiettivi prioritari di filiera***

La tematica dei progetti dovrà corrispondere agli obiettivi prioritari individuati per ogni singola filiera dal Programma Sviluppo rurale 2007 – 2013 e che di seguito si riportano:

#### **1. Lattiero caseario**

latte alimentare fresco:

- concentrazione dell’offerta;
- valorizzazione delle produzioni di latte fresco;
- migliorare il sistema di difesa igienico-sanitario e di tracciabilità e rintracciabilità di prodotto;
- forme coordinate di certificazione volontaria per la valorizzazione di produzioni tradizionali e di processi produttivi integrati nel sistema ambientale;
- adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità e alle norme sanitarie e comunitarie.
- rispetto dell’ambiente.

Latte trasformato:

- concentrazione dell’offerta;
- integrazione di filiera finalizzata alla valorizzazione delle produzioni casearie;
- valorizzazione nelle zone interne e marginali;
- migliorare il sistema di difesa igienico-sanitario e di tracciabilità e rintracciabilità di prodotto;
- miglioramento delle capacità professionali degli addetti;
- forme coordinate di certificazione volontaria per la valorizzazione di produzioni tradizionali e di processi produttivi integrati nel sistema ambientale;
- adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità e alle norme sanitarie e comunitarie;
- rispetto dell’ambiente.

#### **2. Carne bovina, suinicola e avicola e uova:**

- concentrazione e valorizzazione dell’offerta;



- integrazione verticale (dall'allevamento alla distribuzione), razionalizzazione e ammodernamento dell'industria di trasformazione;
- miglioramento delle condizioni di benessere animale e di igiene degli allevamenti e rispetto dell'ambiente;
- miglioramento delle capacità professionali degli addetti;
- valorizzazione degli allevamenti locali di bovini da carne specie in zone collinari e di montagna.

### 3. Ovicaprino:

- concentrazione dell'offerta;
- integrazione di filiera nelle fasi a valle (filiera corta);
- iniziative collettive di informazione e promozione dei prodotti di qualità (DOP, biologico);
- miglioramento delle capacità professionali degli addetti;
- interventi di sviluppo locale;
- rispetto dell'ambiente e miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti e di benessere animale.

### 4. Ortofrutticolo, comprese patate e frutta a guscio:

- concentrazione dell'offerta agricola;
- integrazione di filiera per razionalizzare la gestione logistica (piattaforme) e rafforzare la posizione contrattuale dei produttori nei confronti della GDO;
- valorizzazione delle produzioni;
- miglioramento delle capacità professionali degli addetti;
- marketing territoriale;
- produzione di agroenergia.

### 5. Olivicolo:

- concentrazione, integrazione e valorizzazione dell'offerta;
- promozione della qualità delle produzioni;
- salvaguardia dell'olivicoltura collinare quale patrimonio ambientale e paesaggistico;
- miglioramento delle capacità professionali degli addetti;
- produzione di "energia verde".

### 6. Vitivinicolo:

- crescita dimensionale ed efficiente gestione dei vigneti;
- razionalizzazione della fase di trasformazione e commercializzazione;

- miglioramento delle capacità professionali degli addetti;
- promozione delle innovazioni
- adesione ai sistemi di qualità e promozione.

7. Floro vivaistico:

- concentrazione dell’offerta;
- integrazione di filiera;
- promozione della qualità delle produzioni;
- miglioramento delle capacità professionali degli addetti;
- riduzione dell’impatto ambientale.

8. Altri comparti:

- concentrazione dell’offerta;
- integrazione di filiera;
- promozione della qualità delle produzioni;
- miglioramento delle capacità professionali degli addetti;
- produzione di “energia verde”;
- riduzione dell’impatto ambientale.

9. Foresta-legno:

- miglioramento dei criteri e delle modalità di gestione delle risorse presenti negli ambienti forestali;
- favorire la pianificazione forestale;
- perseguire la valorizzazione economica dei boschi regionali attraverso la promozione dei prodotti legnosi e non legnosi, ivi compresi i servizi, nonché favorendo il contenimento dei costi di gestione.

## **ARTICOLO 10**

### ***Ambito territoriale***

La progettazione integrata di filiera si applica su tutto il territorio regionale .  
Il progetto integrato può avere valenza interregionale fermo restando che saranno a carico del PSR Lazio le sole operazioni riconducibili al territorio regionale.

## **ARTICOLO 11**

### ***Tipologia degli interventi e spese ammissibili***

Per la tipologia degli interventi e le spese ammissibili, nonché eventuali limiti e divieti relativi alle singole misure attuate nella Progettazione Integrata, si deve far riferimento a quanto previsto dalle specifiche schede di misura, dai relativi bandi attuativi, e dal documento di programmazione.

L'eleggibilità delle spese relative alle singole operazioni inserite nella PIF, decorre dalla data di presentazione del "progetto integrato" preliminare agli Uffici regionali competenti.

Per le domande di aiuto che fanno seguito alla presentazione di una "domanda di pre-adesione" di cui alla procedura attivata con la D.G.R. n. 662/2007, fermo restando quanto già stabilito dalla stessa deliberazione, l'eleggibilità delle spese per attività intraprese o servizi ricevuti dai singoli beneficiari decorre dal 15 maggio 2007.

## **ARTICOLO 12**

### ***Requisiti e condizioni di ammissibilità***

La Progettazione Integrata di filiera per essere considerata ammissibile a finanziamento deve soddisfare i seguenti requisiti:

- rispetto della coerenza esterna. Il progetto sia nella sua interezza che negli interventi realizzati dai soggetti attuatori dovrà risultare conforme a quanto stabilito dalle normative comunitarie sullo sviluppo rurale e della OCM, nonché a quanto stabilito nel PSR 2007-2013 come richiamato nell'art. 9 del presente bando;
- rispetto della coerenza interna. Le diverse operazioni previste per ogni singolo soggetto beneficiario dovranno essere coerenti con l'obiettivo specifico progettuale: le operazioni sia a livello di tipologia di produzioni, di investimento, di interventi di

consulenza, formazione, promozione, sviluppo di nuovi processi e/o prodotti, ecc. devono essere in stretta connessione con le finalità progettuali;

- completezza della Filiera;
- l'importo complessivo della spesa massima ammissibile per l'insieme delle operazioni attivate in una PIF con la misura 123, è pari a € 9.000.000,00 compatibilmente con le dotazioni finanziarie previste all'articolo 18 per i singoli settori;
- numero minimo di aziende agricole, coinvolte beneficiarie e / o destinatarie di una o più misure, per filiera oggetto della Progettazione integrata come di seguito specificato

COMPARTI PRODUTTIVI	n.
Vitivicolo	10
Olivicolo	20
Cerealicolo	10
Ortofrutticolo	10
Florovivaistico	5
Latte fresco	20
Latte trasformato	15
Ovicaprino	10
Carne bovina	10
Altri comparti	5
Foresta legno	5

- Il peso percentuale della spesa per investimenti relativa alle misure 121 e 123 rispetto all'importo complessivo del progetto integrato deve essere almeno pari al 60%;
- Presenza obbligatoria delle misure
  - Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
  - Misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo alimentare e forestale

- L'importo complessivo della spesa relativa alla attivazione di servizi e azioni di sistema (misure 111, 114, 115, 124, 132 e 133) non dovrà essere superiore al 20 % del costo totale complessivo di tutti gli interventi attivati nella PIF;
- le imprese di trasformazione e/o commercializzazione che partecipano a una Progettazione Integrata, devono obbligatoriamente stipulare contratti di conferimento con tutti i produttori aderenti alla Progettazione Integrata i quali dovranno garantire il conferimento di almeno il 20% della loro produzione primaria oggetto dei processi della filiera. I suddetti contratti di fornitura inoltre, dovranno avere una durata minimo triennale a decorrere dall'accertamento finale delle operazioni. Le imprese che abbiano come obbligo statutario il conferimento del prodotto da parte dei soci sono esentate dalla presentazione di contratti di fornitura, ma dovranno fornire solo l'elenco dei soci conferenti con le relative quantità di prodotto per i tre anni successivi.
- Cantierabilità delle operazioni relative agli investimenti: come previsto dai relativi bandi delle specifiche misure attivate;
- Il sostegno non può essere concesso ad aziende in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; in particolare, sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette.

I requisiti di ammissibilità, di cui al presente articolo, dovranno essere posseduti all'atto della presentazione del progetto integrato definitivo.

### **ARTICOLO 13** ***Criteri di priorità***

La selezione dei progetti, coerenti con gli obiettivi e le priorità del PSR, è effettuata attraverso l'attribuzione di specifici stanziamenti finanziari come previsti al successivo art. 18 e dei punteggi corrispondenti ai criteri di selezione adottati dal Comitato di sorveglianza il 4 aprile 2008, secondo quanto riportato nella seguente tabella:

Pagina 14 di 25

**REGIONE LAZIO** – Assessorato all'Agricoltura

Per l'attribuzione dei punteggi relativi al comparto produttivo si tiene conto della tipologia degli interventi ritenuti ammissibili a seguito dell'istruttoria tecnico - amministrativa. In caso d'operazioni che interessano più comparti produttivi sarà applicato il principio della prevalenza finanziaria degli interventi ammissibili e pertanto il punteggio sarà assegnato in funzione del settore a cui è correlata la più alta spesa ammissibile.

Per l'attribuzione dei punteggi relativi all'ubicazione geografica delle aziende agricole si tiene conto della prevalenza della SAU aziendale.

Per l'attribuzione dei punteggi relativi all'ubicazione geografica delle imprese di trasformazione si tiene conto della localizzazione delle strutture oggetto dell'investimento.

Le priorità relative a presenza di produzioni biologiche, DOP, IGP, DOC, carni bovine etichettate, o altre produzioni conformi a disciplinari depositati in base alle vigenti disposizioni comunitarie, sono attribuite nel caso in cui, la PIF oggetto di valutazione coinvolga esclusivamente tali produzioni

Ai fini della verifica del possesso della qualifica di IAP il richiedente dovrà presentare l'apposita certificazione rilasciata dal comune capofila competente per territorio.

#### **ARTICOLO14**

##### ***Procedure per la presentazione della progettazione integrata***

La raccolta delle domande avverrà in un'unica soluzione a far data dalla pubblicazione sul BURL del presente bando con le modalità e fasi prescritte nel presente articolo.

L'amministrazione si riserva di riaprire i termini per la raccolta delle domande di progettazione integrata di filiera per utilizzazione di eventuali economie di spesa e stanziamenti aggiuntivi a favore della misura 123, anche al fine di garantire un completo e regolare utilizzo delle risorse finanziarie attribuite all'asse I del programma.

##### **A) Presentazione della "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE".**

Il soggetto promotore che voglia promuovere una progettazione integrata di filiera, entro il ventesimo giorno dalla pubblicazione sul BURL del presente avviso, dovrà trasmettere alla Direzione Regionale Agricoltura una manifestazione d'interesse per la realizzazione di un progetto di filiera. La manifestazione di interesse dovrà pervenire alla Direzione Regionale



Agricoltura a mezzo e-mail da inoltrare all'indirizzo [psr.pif@regione.lazio.it](mailto:psr.pif@regione.lazio.it). Il soggetto promotore dovrà provvedere anche ad effettuare la stampa cartacea e la sottoscrizione della richiesta avanzata inviandola entro i 20 giorni successivi all'invio telematico alla Regione Lazio – Direzione Regionale Agricoltura – Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 – 00145 Roma.

La manifestazione di interesse dovrà contenere:

- anagrafica del soggetto promotore
- titolo del Progetto
- la tipologia di filiera coinvolta
- gli obiettivi dell'iniziativa
- le azioni in itinere afferenti alla domande di pre-adesione di cui alla DGR 662/2007
- misure che si intendono attivare
- soggetti che possono aderire all'iniziativa
- interventi previsti
- ulteriori modalità di diffusione dell'iniziativa
- gli estremi per la trasmissione delle adesioni al soggetto promotore

La Direzione Regionale Agricoltura provvederà a raccogliere e pubblicare sul proprio sito [www.agricoltura.regione.lazio.it](http://www.agricoltura.regione.lazio.it) le manifestazioni d'interesse pervenute, permettendo a tutti i soggetti interessati di aderire alle iniziative proposte.

Le richieste di adesione alla progettazione integrata di filiera da parte dei singoli soggetti interessati dovranno essere inoltrate al soggetto promotore mediante comunicazione scritta entro 20 gg. dalla pubblicazione sul sito regionale. Lo stesso soggetto promotore dovrà favorire l'accesso alle adesioni e garantire idonee procedure di selezione delle candidature in relazione ai requisiti e agli obiettivi del progetto.

Il soggetto promotore nella fase di predisposizione del progetto integrato preliminare dovrà garantire adeguata informazione e pubblicità all'iniziativa che intende realizzare ed il rispetto del principio di concorrenza degli operatori economici potenzialmente interessati al progetto, comunque da individuare nell'ambito dei beneficiari previsti nelle schede di misura del PSR;

### **B) Presentazione del “PROGETTO INTEGRATO” preliminare**

Il soggetto promotore entro 60 gg dalla pubblicazione della propria manifestazione di interesse sul sito della regione Lazio dovrà presentare alla Direzione Regionale Agricoltura, con inoltro telematico, e nei successivi 20 giorni in forma cartacea, una proposta preliminare di “progetto integrato di filiera”.

La proposta dovrà contenere:

- a) una descrizione del progetto di filiera da realizzare;
- b) gli obiettivi specifici del progetto;
- c) l'elenco dei potenziali soggetti beneficiari del finanziamento con indicazione per ognuno di essi degli importi progettuali indicativi preventivati e l'indicazione della relativa misura di riferimento del PSR;
- d) l'elenco di tutti i soggetti che aderiscono all'iniziativa anche non beneficiari degli aiuti PSR;
- e) descrizione di massima degli impegni e gli obblighi di ciascun partner beneficiario
- f) natura giuridica del Soggetto proponente di cui all'art. 4;
- g) schema del Formale accordo di cui all'art.7 che ci si impegna a sottoscrivere;
- h) lettera di intenti di adesione al progetto da parte di ogni singolo partecipante;
- i) dichiarazione da parte del soggetto promotore nella quale si attesti che la selezione delle adesioni è avvenuta nel principio di trasparenza, concorrenza, libertà di accesso e pari opportunità che sono state adottate idonee iniziative di informazione agli operatori del settore, con l'elenco dei soggetti che hanno aderito alla Manifestazione di interesse e che sono stati esclusi dal progetto preliminare, con indicazione delle motivazione dell'esclusione;
- j) lettera di intenti per la sottoscrizione dei contratti di fornitura della materia prima tra l'impresa di trasformazione e i produttori di base partecipanti alla Progettazione Integrata di Filiera;
- k) lettera di intenti per la sottoscrizione di contratti di fornitura tra l'impresa di trasformazione e imprese od organizzazione di distribuzione, per la commercializzazione dei prodotti agroindustriali di filiera.

Le proposte per essere ricevibili dovranno contenere tutti gli elementi sopra elencati.

La Regione, entro i trenta giorni successivi alla presentazione dei progetti preliminari, avvenuta nei termini sopra richiamati, procederà ad una preselezione delle proposte pervenute a seguito della quale sarà approvato un elenco di progetti ritenuti meritevoli ed idonei ad essere valutati nella fase successiva di analisi dei progetti definitivi, e ne darà comunicazione ai soggetti promotori inviando specifica comunicazione entro il novantesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul BURL.

Le operazioni individuali facenti parte di progetti integrati non compresi nell'elenco sopra richiamato potranno essere oggetto di domande in adesione ai singoli bandi per l'accesso alle relative misure.

**C) Presentazione del “PROGETTO INTEGRATO” definitivo e Presentazione delle singole Domande di aiuto.**

Il progetto integrato si compone di una parte generale, comune a tutti i soggetti, e di più parti specifiche con distinzione tra le azioni primarie e/o propedeutiche e quelle secondarie e/o accessorie; tale distinzione è volta ad individuare quelle operazioni che nell'ambito del progetto integrato svolgono un ruolo di “catalizzatore” delle iniziative e divengono, in conseguenza, indispensabili, per merito e/o per numero, alla realizzazione delle altre operazioni ed essenziali per il buon esito dell'iniziativa nel suo complesso;

Entro novanta giorni dall'adozione, da parte della Regione, dell'atto contenente l'approvazione dell'elenco delle Progettazioni Integrate preliminari considerate meritevoli di valutazione nella fase successiva, il soggetto proponente dovrà inoltrare alla Regione Lazio, a pena di decadenza, per via telematica il Progetto Integrato Definitivo.

Il progetto dovrà contenere:

- a. atto costitutivo del soggetto proponente
- b. formale accordo di cui all'art. 7
- c. progetto esecutivo delle attività da realizzare;
- d. elenco dei soggetti beneficiari;
- e. soggetti economici e istituzionali coinvolti;
- f. descrizione degli interventi e delle azioni programmate con distinzione di queste in primarie, propedeutiche, secondarie, accessorie e loro attribuzione ai singoli beneficiari e/o partner del progetto;
- g. quadro analitico complessivo delle misure a cui si intende accedere;
- h. singola domanda di aiuto per ogni beneficiario del finanziamento con relativo piano finanziario per misura e descrizione dell'attività;
- i. analisi della filiera interessata, con particolare riguardo alle criticità esistenti;
- j. produzione agricola coinvolta evidenziando quella assoggettata a sistemi di qualità;
- k. piano finanziario con tutti i canali finanziari attivati;
- l. cronoprogramma per la realizzazione degli interventi e delle attività;
- m. contratti di fornitura della materia prima tra impresa di trasformazione / commercializzazione e produttori di base partecipanti alla Progettazione

Integrata di Filiera, per quantità commisurata a quanto specificatamente previsto dal bando relativo alla misura 123.

*Per le forme giuridiche collettive, diverse dalle imprese singole oltre alla documentazione sopra prevista, per quanto di pertinenza, è necessario produrre:*

deliberazione dell'organo competente con la quale:

- si richiamano:
  - l'atto costitutivo e/o lo statuto,
  - gli estremi dell'iscrizione ai registri della C.C.I.A.A. nella relativa sezione di appartenenza;
- si approva il progetto;
- si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
- si assumono gli impegni specificati nel modello unico di domanda e nel fascicolo integrativo di misura/azione;
- si dichiara di non aver beneficiato di altri contributi pubblici concessi a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali o statali per gli investimenti previsti nella iniziativa progettuale inoltrata ai sensi del presente bando.

Entro i venti giorni successivi all'inoltro telematico, il soggetto proponente dovrà provvedere ad inviare la stampa del modulo di domanda di finanziamento debitamente compilato con apposizione di firma autentica, il progetto integrato corredato dei documenti di cui ai punti da a) a m).

Contestualmente alla presentazione del progetto integrato definitivo ciascun potenziale soggetto beneficiario, coordinato dal soggetto proponente, relativamente alle singole schede di misura attivate dovrà presentare la singola domanda di aiuto secondo quanto previsto nelle "Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio" e secondo quanto stabilito dai relativi bandi delle singole misure attivate.

Il soggetto proponente dovrà curare l'inoltro delle singole domande afferenti a ciascun beneficiario aderente al PIF con i soli allegati cartacei previsti dai bandi delle singole misure, necessari allo svolgimento delle istruttorie.

Il progetto definitivo per essere ricevibile dovrà contenere tutti gli elementi sopra elencati e i singoli beneficiari dovranno aver correttamente formalizzato le domande di aiuto relative alle proprie operazioni.

L'amministrazione regionale si riserva di fornire facsimili di modelli utilizzabili per la redazione della documentazione da allegare alla domanda di aiuto, qualora ritenuti necessari a favorire l'omogeneizzazione dei procedimenti di valutazione.

## **ARTICOLO 15**

### ***Procedure per la valutazione e selezione della progettazione integrata***

Per la valutazione dei progetti integrati di filiera, sia preliminari che definitivi sarà costituita una apposita commissione regionale comprendente Dirigenti e Funzionari delle strutture competenti per materia.

La preselezione dei progetti preliminari, viene effettuata avuto riguardo ai criteri di ammissibilità relativi alla coerenza interna ed esterna ed alla completezza della filiera.

I progetti Integrati di Filiera definitivi saranno dichiarati ammissibili tenendo conto di quanto indicato al precedente articolo 12 e saranno valutati tenendo conto delle priorità assolute ricondotte allo stanziamento di cui al successivo articolo 18, ed alle priorità relative di cui all'articolo 13. Sulla base di dette priorità, assolute e relative, verrà formulata una graduatoria unica regionale per il finanziamento dei progetti ammissibili. La valutazione terrà conto delle indicazioni relative al valore degli interventi e delle azioni programmate attribuito dai proponenti per distinguere queste in primarie, propedeutiche, secondarie, accessorie.

La commissione di valutazione dei progetti, potrà richiedere al soggetto proponente di rimodulare il progetto mediante esclusione di taluni beneficiari o operazioni di questi, qualora per tali domande di aiuto non sussistano le condizioni di ammissibilità per il singolo beneficiario o della singola operazione o che il beneficiario non abbia correttamente eseguito gli adempimenti di cui al punto C dell'art. 14, o che il singolo intervento proposto risulti estraneo alle finalità progettuali complessive, a condizione che il progetto nel suo complesso mantenga tutti i criteri di ammissibilità di cui all'art. 12.

## **ARTICOLO 16**

### ***Limitazioni e vincoli della progettazione integrata***

I soggetti che aderiscono alla progettazione integrata di filiera si vincolano alla realizzazione degli interventi concordati e non devono aver presentato e non potranno presentare domande per l'adesione a bandi per soggetti individuali per accedere alle stesse misure fino alla completa realizzazione del progetto integrato. Le domande facenti parte di un "progetto integrato", nel caso di mancata approvazione o finanziamento dello stesso, potranno essere reiterate nell'ambito dei bandi pubblici per soggetti individuali.

Il soggetto proponente (capofila) ha l'obbligo di comunicare alla Direzione Regionale Agricoltura, entro trenta giorni dal verificarsi dell'evento, se uno o più beneficiari e/o partner, per tutte o parte delle azioni e/o degli interventi che si erano rispettivamente vincolati a realizzare, fanno venire meno il proprio impegno, fornendo dettagliata descrizione degli interventi e delle azioni che non verranno più realizzati e adeguata motivazione. In tale caso la commissione Regionale di cui al precedente articolo 15 è chiamata a valutare se continuino a sussistere i presupposti di coerenza e validità del progetto anche considerato il valore attribuito dal proponente alle singole azioni programmate (primarie, propedeutiche, secondarie, accessorie) o se vada avviata la procedura di revoca dell'autorizzazione alla sua realizzazione, facendo decadere dai benefici tutti i soggetti in esso compresi.

La commissione nel valutare la permanenza dei presupposti di validità e coerenza progettuale dovrà verificare che permangano quanto meno i requisiti di ammissibilità di cui al precedente articolo 12. La valutazione verrà effettuata anche considerando la misura percentuale di decremento dei volumi finanziari mobilizzati per gli investimenti e per le azioni di servizio e di sistema con riguardo alle singole misure, separatamente considerate, che non dovranno subire decrementi maggiori del 30% relativamente al piano finanziario di cui alla lettera k), e relativamente al n. di beneficiari di cui alla lettera d), punto C) del precedente articolo 14, fermo restando la permanenza dei requisiti di ammissibilità.

I medesimi criteri di valutazione vengono adottati in sede di esame consuntivo del progetto integrato di filiera.

**ARTICOLO 17**  
***Agevolazioni previste***

I tassi di contributo pubblico e i massimali di investimento, fanno riferimento a quanto previsto dai bandi delle singole misure che indicano ove previsto condizioni specifiche riservate alla progettazione integrata.

**ARTICOLO 18**  
***Dotazione finanziaria***

La dotazione finanziaria relativa al presente bando, tiene conto dello stanziamento attribuito alla misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”.

Il finanziamento dei progetti integrati di filiera è attuato fino alla concorrenza della dotazione finanziaria stanziata per la misura 123 nell’ambito della PIF, pari a € 22.000.000,00, ripartita fra i singoli settori in ragione di un criterio di priorità assoluta rapportato anche alle rispettive rappresentatività nella PLV agricola regionale come di seguito specificato:

settori	dotazione finanziaria €
<b>1. Produzioni zootecniche:</b> - lattiero-casearia, ivi incluso latte bufalino - carne bovina; - ovi-caprina	7.500.000,00
<b>2. Produzioni arboree</b> - olivicola - vitivinicola	5.700.000,00
<b>3. Produzioni ortofrutticole e florovivaistiche</b> - ortofrutticola - florovivaistica	4.800.000,00
<b>4. Foresta- legno e produzioni energetiche</b>	2.200.000,00
<b>5. altri comparti</b>	1.800.000,00

Rimane fermo che il finanziamento di operazioni inserite nell’iniziativa integrata che afferiscono a misure diverse dalla 123 può avvenire sino alla concorrenza delle risorse disponibili per l’attuazione delle stesse misure.

In ogni caso l'importo complessivo di spesa pubblica non può superare € 62.000.000,00.

#### **ARTICOLO 19**

##### ***Tempi di realizzazione delle attività***

Nel progetto esecutivo di filiera dovrà essere individuata per ciascuna delle attività a valere su ogni singola misura i tempi di realizzazione e la data prevista per la conclusione delle attività stesse.

#### **ARTICOLO 20**

##### ***Liquidazione degli aiuti***

Gli aiuti verranno liquidati direttamente ai singoli beneficiari compresi nel progetto integrato a seguito di specifici controlli e collaudi, secondo le procedure previste dai singoli bandi e dalle "Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio".

#### **ARTICOLO 21**

##### ***Subentri***

Nel periodo compreso tra la presentazione della domanda di finanziamento e l'approvazione della domanda stessa non sono ammessi subentri tra i beneficiari, salvo casi particolari che dovranno comunque essere autorizzati dalla Regione.

#### **ARTICOLO 22**

##### ***Controllo Revoche e Sanzioni***

Nel caso in cui l'effettuazione di un controllo, sia esso amministrativo o in loco, accerti il mancato rispetto degli impegni assunti o difformità tra il dichiarato e l'accertato viene pronunciata la decadenza dall'aiuto, con obbligo della restituzione delle somme indebitamente percepite dai singoli beneficiari, maggiorate degli interessi, fatte salve eventuali sanzioni, amministrative e penali, che potranno essere comminate dalle competenti autorità nel caso in cui ne ricorrano i presupposti.

Per la pronuncia della decadenza dagli aiuti, per la restituzione delle somme indebitamente percepite, nonché per l'applicazione delle sanzioni e di quant'altro connesso al sistema



sanzionatorio e dei controlli si rinvia alla normativa vigente ed alle disposizioni previste dal sistema di gestione e dei controlli del PSR 2007/2013 del Lazio.

### **ARTICOLO 23**

#### ***Ricorsi***

I provvedimenti con rilevanza esterna emanati dalle strutture regionali competenti, relativi agli esiti istruttori e/o dei controlli, Indicano modalità e soggetti cui ricorrere in via gerarchica o in via giurisdizionale avverso gli stessi.

### **ARTICOLO 24**

#### ***Disposizioni generali***

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso pubblico si fa rinvio alle disposizioni contenute nel PSR 2007/2013 del Lazio, nelle “disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento”, nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.